



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto d'Istruzione Superiore "OLIVELLI - PUTELLI"

SEZIONI ASSOCIATE: IT "T. OLIVELLI" - IPSEA " R. PUTELLI" - LICEO SCIENTIFICO "DARFO"

Via Ubertosa, 1- 25047 Darfo Boario Terme (BS)

Tel: 0364 531091 CF: 90020830171 - CM: BSIS02700D - Codice Univoco UFHK41 - INPS
1516470563

pec: bsis02700d@pec.istruzione.it e-mail: bsis02700d@istruzione.it sito web: www.olivelliputelli.edu.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento **deliberato dal Collegio dei docenti** e inserito nel **P.T.O.F** di Istituto.

Ha la finalità di consentire l'attuazione operativa delle indicazioni normative contenute nell'art. DPR n 394 del 31/07/99 Art 45.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere **integrato e rivisto in itinere** ed intende essere uno spunto per l'elaborazione di modalità concrete, concordate e pianificate, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di alunne e alunni provenienti da contesti migratori, in particolare degli studenti NAI (neo arrivati in Italia)

Tale documento può essere considerato un punto di riferimento comune all'interno del percorso di accoglienza dei vari Consigli di classe/team.

"Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno proveniente da contesti migratori, il diritto fondamentale all'istruzione, alla promozione della propria personalità, all'inclusione scolastica e sociale."

Orientamenti interculturali marzo 2022

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza ci si propone di:

- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale di allieve/i provenienti da altri Paesi.
- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza, valutazione in ingresso, inserimento di alunne/i stranieri.
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola e la promozione di approcci collegati all'educazione interculturale.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Promuovere modalità di relazione e coinvolgimento delle famiglie provenienti da altri Paesi.

- Fornire indicazioni ai vari Consigli di classe sulla programmazione, sui piani personalizzati; sulla valutazione in itinere e finale.
- Promuovere un circuito comunicativo fra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema educativo integrato.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni individuo.

Per perseguire queste necessarie e decisive finalità, specchio della qualità inclusiva del nostro sistema scolastico, è necessario costruire sul territorio alleanze con il mondo delle istituzioni, degli enti locali, delle associazioni e del volontariato ed è questo il compito dei Dirigenti scolastici in attuazione del progetto inclusione espresso nel PTOF di ogni Istituto scolastico.

"La possibilità per il Paese di contare, per il suo sviluppo economico civile sulle intelligenze e sui talenti di tutti gli studenti dipende in larga misura dalla formazione scolastica che riusciremo a realizzare e a garantire a tutti, non uno di meno"

Orientamenti interculturali marzo 2022

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Orientamenti interculturali marzo 2022 - integrativi delle Linee guida del 2014

L. 92/2019 Introduzione all'insegnamento scolastico dell'educazione civica

D.35/2020 Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica

Linee guida MIUR 2017 Per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine

L. 47/2017 Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati

D.L n. 61/ 2017 Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale

D.L n. 62 /2017-Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

D.M 741/2017 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione

L. 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

"Diversi da chi?" Documento redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per L'intercultura, settembre 2015

Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni Stranieri- febbraio 2014

Linee di Indirizzo per favorire il Diritto allo Studio degli alunni adottati -dicembre 2014

Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n.8. Indicazioni operative alunni con bisogni educativi speciali - Piano Annuale per l'Inclusività

Nota Ministeriale 1551 27 giugno 2013 **Nota Ministeriale 2563** 22 novembre 2013 -Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali

Nota Ministeriale 465 27 gennaio 2012 - studenti con cittadinanza non italiana iscritti alle classi di Istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

C.M. N° 155 ottobre 2011 -scuole collocate in zone a forte processo immigratorio attuativa degli articoli 5 e 29 del CCNL, comparto scuola

C.M. 2 gennaio 2010 Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.

Introduce il tetto del 30% per l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - ottobre 2007

Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri - marzo 2006

Legge 53/2003 Personalizzazione degli Apprendimenti

DPR N. 275/1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59

Decreto legislativo 286/1998 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'emigrazione e norme sulla condizione dello straniero

D.P.R. N. 394 /1999 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286

Il protocollo contiene:

- Criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni e delle alunne provenienti da contesti migratori.
- Definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici.
- Indica le possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'integrazione.
- Documenti e modulistica utili per la rilevazione delle informazioni, indirizzi on-line di riferimento.

Il Testo Unico sull'immigrazione *Dlgs n. 286 25 luglio 1998 ed in particolare il DPR 295/1999 art.45*, prescrive l'iscrizione in ogni momento dell'anno scolastico.

Si ribadisce, quindi, il diritto /dovere all'istruzione di tutti i minori che risiedono in maniera permanente o transitoria qualunque siano le nazionalità e il luogo di nascita e in qualunque momento dell'anno si verifichi l'inserimento.

È quindi una violazione del diritto all'istruzione quello che si verifica ogni volta che viene negata o ritardata l'iscrizione.

Come ribadito nel documento "*Orientamenti interculturali*" marzo 2022 a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale.

TAPPE DEL PERCORSO

1. Iscrizione alla scuola pag 6
2. Accoglienza pag 6
3. Assegnazione alla classe e alla sezione pag 8
4. Inserimento pag 8
5. Progettazione del percorso pag 10
6. Educazione interculturale pag 11
7. Valutazione pag 11
8. Allegati pag 16

1. ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

LA SEGRETERIA ha il compito di accogliere, informare, indirizzare ai vari servizi. L'iscrizione rappresenta il primo contatto tra la struttura educativa e la famiglia. È un momento, quindi, particolarmente importante che consente di instaurare le basi per la costruzione di un rapporto duraturo e approfondito con la famiglia, dalla quale attingere ulteriori informazioni nel tempo.

ATTORI	Un incaricato a tale compito, scelto tra il personale amministrativo e/o docente.
AZIONI COMPITI	1-Raccoglie dati e documentazione anagrafica e scolastica; 2-consegna fascicoli o schede di informazione; 3-aggiorna, controlla il portale degli stranieri sul sito https://www.educazioneadulti.brescia.it alla voce iscrizione minori stranieri ricongiunti 4-fornisce alla famiglia INFORMAZIONI relative a: - sistema scolastico italiano, - situazione vaccinale, - uso della piattaforma on line di istituto, - pagamenti delle tasse scolastica e dei contributi volontari, - CREDENZIALI per l'utilizzo del registro elettronico.
STRUMENTI	-modulo iscrizione; -modulo per la scelta religione cattolica/alternativa; -Informazioni sul sistema scolastico, sull'organizzazione, in lingua italiana o d'origine reperibili online; -eventuale diario d'istituto; -modulistica varia (liberatorie, assicurazione, uscite sul territorio...); -griglia di valutazione (scuola Secondaria 2° grado) ALLEGATO n° 1

2. ACCOGLIENZA

Gli alunni neoarrivati vivono una condizione di spaesamento e disorientamento e la gestione dell'accoglienza svolge un ruolo decisivo.

Primo incontro di conoscenza con l'alunno e con i genitori (con la presenza del mediatore culturale, se necessario) per acquisire informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica, sulla situazione linguistica. Tali informazioni sono funzionali, all'individuazione della classe d'inserimento (nel rispetto delle norme vigenti (DPR 394/ 1999 art.45), all'integrazione e al percorso di apprendimento da progettare.

ATTORI	<p>Genitori</p> <p>Dirigente o un suo delegato</p> <p>Referente Commissione Intercultura</p> <p>Mediatore culturale (se necessario)</p> <p>Referente dei docenti e/o coordinatore di classe/referente plesso/referente di indirizzo</p>
AZIONI/ COMPITI	<p>1-Presentazione della scuola e del PTOF (linee essenziali);</p> <p>2-compilazione della scheda per la rilevazione della biografia linguistica (ALLEGATO n° 2);</p> <p>3-presentazione del Patto di corresponsabilità, del diario /libretto scolastico, della modulistica in uso, del registro elettronico e/o piattaforma in uso, classe virtuale;</p> <p>Si presentano il progetto accoglienza dell'Istituto e l'eventuale laboratorio linguistico, l'elenco del materiale indispensabile (non i libri di testo).</p> <p>Si concorda il giorno per l'inserimento dell'alunno a scuola. L'inserimento, se necessario, può essere graduale.</p>
STRUMENTI	<p>-PTOF (ridotto);</p> <p>-scheda per la rilevazione della biografia linguistica;</p> <p>-colloquio con la famiglia;</p> <p>-progetto accoglienza dell'Istituto e laboratorio linguistico;</p> <p>-modulistica in uso nell'Istituto scolastico.</p>

3.ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E ALLA SEZIONE

La normativa è chiara in ordine alla classe di iscrizione degli alunni provenienti da paesi stranieri, (D.P.R.394/99 art. 45) è comunque doveroso inserirli cercando di non sconvolgere gli equilibri creati all'interno del gruppo classe.

Al fine di agevolare il lavoro della scuola è utile avere informazioni sul sistema scolastico del paese di provenienza (reperate on line o con l'aiuto del mediatore/famiglia)

ATTORI	Dirigente Scolastico Referente della Commissione Intercultura Insegnanti delle classi o di team
AZIONI/ COMPITI	1-Analizzare la situazione delle classe/sezione; 2-Analizzare la documentazione e le informazioni raccolte; 3-Analizzare i bisogni e le risorse disponibili (a livello di classe, plesso, scuola).
STRUMENTI	Normativa: -D.P.R. n° 394/ 1999 art.45) -Orientamenti interculturali Marzo 2022 -Linee guida 2014 -La via italiana all'integrazione 2007 -Informazioni raccolte dai documenti e dalla scheda sulla situazione familiare, linguistica, ecc. -Progetto Ponte.

4.INSERIMENTO

Il processo di inserimento e accoglienza in classe è un delicato e importante passaggio.

È necessario innanzitutto che gli insegnanti acquisiscano tutte le informazioni necessarie attraverso la documentazione raccolta nelle fasi precedenti e i risultati di eventuali test multidisciplinari somministrati allo studente.

Le/gli insegnanti di classe informano gli alunni del nuovo arrivo e favoriscono un clima positivo di relazione; accolgono la nuova alunna o alunno e presentano loro la classe, cercando di trovare, insieme ai colleghi e ai ragazzi, forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: un atteggiamento di disponibilità farà sentire da subito le nuove alunne e alunni parte della classe. All'accoglienza seguirà, in adempimento all'art. 45 del D.P.R. 394/99, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e ove necessario l'elaborazione del PDP.

È auspicabile l'individuazione di un alunno della classe che svolga funzione di tutor per l'alunno straniero, in particolare nei primi tempi.

Ciascun insegnante, nel corso dell'anno scolastico, individuerà ed applicherà modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per la propria disciplina adattando di conseguenza la verifica e la valutazione in itinere e finale.

ATTORI	Insegnanti di classe Insegnante alfabetizzatore Compagni di classe Alunno tutor Mediatore (se necessario)
AZIONI/ COMPITI	1-Predisporre di un clima accogliente attraverso la sensibilizzazione degli alunni rispetto all'arrivo del nuovo compagno: 2-avviare alla conoscenza dei nuovi spazi, ritmi, tempi attività della scuola; 3-Usare una lingua straniera per le prime parole di accoglienza e di didattica; 4-predisporre azioni di tutoraggio peer to peer.
STRUMENTI	Uso di materiale per l'accoglienza.

5. PROGETTAZIONE DEL PERCORSO

Valutata la situazione di partenza, va individuato un percorso graduale di apprendimento della lingua italiana, si adottano metodologie e strategie che consentano la partecipazione al lavoro della classe.

Imparare la lingua diventa l'obiettivo primario dell'alunno e va considerato obiettivo prioritario rispetto all'insegnamento di altre discipline.

È quindi necessaria la stesura di una programmazione individualizzata e personalizzata (PDP TEMPORANEO), come ribadito dalla normativa di riferimento. (D.M. 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica") Circolare Ministeriale n° 8 marzo 2013. "Indicazioni operative".

ATTORI	Insegnanti di classe Insegnanti alfabetizzatore
AZIONI/ COMPITI	1-Somministrare dei test d'ingresso sulle competenze scolastiche ed extrascolastiche; 2-attuare la programmazione del percorso di apprendimento della lingua italiana; 3-adequare la programmazione di classe; 4-individuare degli obiettivi minimi per aree disciplinari; 5-stendere PDP (Piano Didattico Personalizzato); 6-somministrare prove per la valutazione delle competenze linguistiche in uscita.
STRUMENTI	-Framework europeo (ALLEGATO 3); -materiali specifici di educazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano L2; -dizionari e supporti lessicali in lingua e/o digitale; -modello PDP; -programmazione con declinazione degli obiettivi.

6. EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Un punto di riferimento significativo è costituito dalla Legge 92/2019 "Introduzione all'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e nelle successive Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica Decreto 22 giugno 2020.

La prospettiva interculturale attraversa i saperi e le discipline, si rivolge a tutti, italiani e non e ha bisogno del contributo di tutti. È necessario assumere uno sguardo diverso, interpretando i soggetti provenienti da contesti migratori non più come portatori di bisogni, ma come portatori di diritti e doveri, come sottolineato anche dal documento "*Orientamenti Interculturali*".

ATTORI	Insegnanti di classe Insegnanti alfabetizzatori Alunni della classe
AZIONI/ COMPITI	1-valorizzare il patrimonio linguistico e culturale degli alunni provenienti da contesti migratori; 2-promuovere e favorire l'incontro per creare occasioni di confronto e conoscenza reciproca; 3-facilitare la comprensione del proprio vissuto passato e della situazione presente; 4-valorizzare gli elementi della propria memoria, aspetti della cultura familiare e di gruppo; 5-favorire l'accesso reciproco ai rispettivi mondi esperienziali.
STRUMENTI	Scelte metodologiche Sussidi didattici (libri, giochi, spettacoli, films...) Organizzazione di iniziative, tempi e spazi.

7. VALUTAZIONE studenti NAI e di recente immigrazione

Tenendo conto che sono necessari dai 5 ai 7 anni per l'apprendimento di una L2 dello studio, potranno essere considerati "**alunni di recente immigrazione**" gli alunni entro i 5 anni di permanenza continuativa in Italia.

Sono invece considerati "**alumni neo arrivati**" (NAI) quelli entro due anni di permanenza continuativa in Italia.

Dall'emanazione della legge n°517/77 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato.

Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e delle alunne ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e dei genitori al processo di apprendimento.

l'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 che così recita " *il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento...*". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Per il Consiglio di classe, team che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare contenuti individuando i **nuclei tematici fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di classe/team deve essere contenuta nel PDP e sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni.

I° trimestre/quadrimestre

I Consigli di classe, team potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione fisica, musicale, arte e immagine, tecnologia e matematica, in alcuni casi lingua straniera e discipline laboratoriali.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese - francese - spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe, team dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza, se necessaria, di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

È utile ricordare che **per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener**

conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio.

È opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

Senza perdere di vista quanto "normato" dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137,

"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani."

Per la valutazione degli alunni NAI e di recente immigrazione si possono presentare i seguenti casi:

Caso n. 1

a) L'alunno al primo anno di scuola italiana è stato inserito in prossimità della stesura dei documenti di valutazione, e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata.

b) L'alunno non ha ancora acquisito le competenze linguistiche che permettono lo studio di determinate discipline.

Giudizio descrittivo: in via di prima acquisizione (scuola primaria)

Formula: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Caso n. 2

Per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana, si procede alla valutazione dei progressi conseguiti relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Caso n. 3

Per la valutazione di lingua italiana, intesa come materia curricolare si farà riferimento anche ai risultati conseguiti nel corso di Italiano L2.

Per tutte le altre discipline si farà riferimento ai risultati conseguiti rispetto al PDP.

Formula: “La valutazione espressa fa riferimento al PDP programmato per gli apprendimenti, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana”.

Per la valutazione finale, privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, si prenderanno in considerazione:

- Il percorso scolastico pregresso.
- Il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati nel PDP.
- L’impegno e la motivazione ad apprendere.
- Le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Gli alunni di recente immigrazione e neo arrivati andranno di norma considerati come BES (bisogni educativi speciali), dunque possono avere un Piano didattico Personalizzato su cui essere valutati, ma potranno anche essere valutati sul Piano Didattico della Classe qualora l'apprendimento della lingua sia stato sufficientemente rapido.

ALLEGATI:

- **1**-griglia di valutazione.
- **2**- Scheda per la rilevazione della biografia linguistica.
- **3**- Framework Quadro Comune di riferimento per le lingue comunitarie redatto dal Consiglio d'Europa.

ALLEGATO 1

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

La griglia di valutazione fa riferimento agli obiettivi e ai contenuti precisati in ogni ambito disciplinare nel PDP per l'alunno straniero. Qualora l'alunno straniero raggiunga frequentemente e nella maggior parte delle discipline valutazioni superiori alla sufficienza, il Consiglio di classe può considerare il passaggio alla programmazione di classe.

	VOTO	Livello di conoscenza e abilità corrispondente
gravemente insufficiente	1	L'allievo rifiuta l'interrogazione
	2	L'allievo non risponde
	3	L'allievo risponde in modo del tutto o gravemente errato, confonde i concetti, non dimostra capacità di orientamento nella materia
	4	L'allievo dimostra una conoscenza molto lacunosa degli argomenti trattati, si orienta in modo confuso, fraintende spesso i quesiti richiesti, non utilizza la terminologia nemmeno minima.
insufficiente	5	L'allievo ha una conoscenza frammentaria, oppure ha una conoscenza molto superficiale dei concetti, si orienta in modo poco preciso o solo con l'aiuto sistematico del docente, è insicuro sull'uso della terminologia adeguata, non ha conseguito una visione strutturale della materia.
sufficiente	6	L'allievo denota una conoscenza sufficiente degli argomenti trattati. Capisce le domande e sa inquadrare i problemi anche con esempi pratici e ragionamenti semplici e descrittivi, pur esponendo in modo piuttosto mnemonico. E' sufficientemente preciso nell'uso della terminologia e si orienta fra i vari concetti.
Discreto-buono	7-8	L'allievo ha una conoscenza sufficientemente completa e genericamente approfondita degli argomenti trattati. Ha discrete capacità di comprensione, di collegamento organico,

		classificazione, distinzione e applicazione. E' preciso nell'uso della terminologia specifica.
ottimo	9-10	L'allievo ha una padronanza completa e approfondita degli argomenti trattati, ottime capacità di inquadrare le domande, sa collegare organicamente e applicare a casi concreti originariamente esposti i concetti, usa in modo molto pertinente la terminologia appropriata.

ALLEGATO 2

BIOGRAFIA LINGUISTICA

Nome e cognome M F	
Nazionalità	
Luogo e data di nascita	
Nucleo familiare in Italia	Madre SI NO Occupazione..... Titolo di studio..... Padre S I NO Occupazione..... Titolo di studio..... Fratelli e sorelle..... età.....scuola..... età.....scuola..... età.....scuola..... età.....scuola..... Altri componenti..... Adulto di riferimento fino alla data di arrivo in Italia.....
Data di arrivo in Italia di	Capofamiglia..... Altri componenti del nucleo familiare..... Alunno /studente.....
Progetto e percorso migratorio	

Aspettative della famiglia e dell'alunno/studente	
Scolarità pregressa	Nel paese d'origine SI NO ANNI.....TIPO..... All'estero..... SI NO ANNI.....TIPO..... Documenti disponibili SI NO
Scolarità in Italia	Scuola dell'infanzia SI NO ANNI..... Scuola primaria SI NO ANNI..... Scuola secondaria di 1°g. SI NO ANNI..... Istituto Superiore SI NO ANNI..... Ultima classe frequentata..... Scuola.....di.....
Situazione linguistica	Lingua parlata in casa..... Altre lingue parlate in famiglia..... Conoscenza della lingua materna solo orale SI NO Conoscenza della lingua materna orale e scritta SI NO Conoscenza di lingue europee SI NO Livello di competenza nella lingua europea.....
Vita scolastica	Presenza di mediatori linguistico-culturali all'interno dell'ambito parentale..... Eventuali mediatori linguistico-culturali intervenuti con l'alunno/studente
Altro di rilievo	

Data.....

Compilatore/i

.....

ALLEGATO 3

Quadro Comune Europeo di Riferimento ATTIVITA' LINGUISTICHE

1.1 COMPRESIONE ORALE GENERALE

C2	Non ha difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata da un nativo a velocità naturale, sia dal vivo, sia registrata.
C1	È in grado di comprendere quanto basta per seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica. È in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. E' in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.
B2	È in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard dal vivo o registrato su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o l'uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione. È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi, di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.
B1	È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare. E' in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente a scuola, nel tempo libero, ecc... compresi dei brevi racconti.
A2	È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. E' in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad es. informazioni veramente basilari sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, scuola) purché si parli lentamente e chiaramente.
A1	E' in grado di comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettergli di assimilare il senso.

1.2 PRODUZIONE ORALE GENERALE

C2	E' in grado di fare un discorso chiaro, fluente e ben strutturato con una struttura logica efficace che aiuti in destinatario a ricordare i punti significativi.
C1	E' in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.
B2	E' in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.
B1	E' in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più

	argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.
A2	E' in grado di descrivere o presentare in modo semplice, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare cosa piace o non piace, con semplici espressioni e frasi legate insieme così da formare un elenco.
A1	E' in grado di formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

1.3COMPRESIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO

C2	È in grado di comprendere e interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi e molto ricchi di espressioni colloquiali. E' in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia espliciti che impliciti.
C1	E' in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.
B2	È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai diversi testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.
B1	E' in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo di interesse, raggiungendo un sufficiente livello di comprensione
A2	È in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o nella scuola. E' in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengano lessico ad altissima frequenza, comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.
A1	E' in grado di comprendere testi molto brevi e semplici leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni elementari ed eventualmente rileggendo.

1.4PRODUZIONE SCRITTA GENERALE

C2	E' in grado di scrivere testi chiari, fluenti e complessi in uno stile appropriato ed efficace con una struttura logica che aiuti il lettore a individuare i punti salienti.
C1	E' in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti sviluppando i punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.
B2	E' in grado di scrivere testi chiari ed articolati su svariati argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, valutando informazioni ed argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.
B1	Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse, è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.
A2	E' in grado di scrivere una serie di semplici espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali: "e" "ma" "perché".
A1	E' in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.

